

[AIUTI] L'ultimo monitoraggio fa emergere un grave ritardo che ci espone al rischio disimpegno

Psr 2007-2013, la spesa è al 19% e l'Italia è ancora fanalino di coda

[DI ALESSANDRO COLTELLI]

Su un totale di 8,6 milioni di euro assegnati ne risultano impegnati meno della metà

L'Italia è in grave ritardo nell'attuazione del Psr 2007/2013 come dimostrano i dati contenuti nel monitoraggio effettuato in tutti gli Stati membri e basato sulle informazioni messe a disposizione dai servizi

STATO MEMBRO	CAPACITÀ SPESA SU ASSEGNATO 2007/2010 (%)*	CAPACITÀ SPESA ASSEGNATO 2007/2013 (%)**	STATO MEMBRO	CAPACITÀ SPESA SU ASSEGNATO 2007/2010 (%)*	CAPACITÀ SPESA ASSEGNATO 2007/2013 (%)**
Irlanda	83,78	49,81	Cipro	44,13	26,64
Lussemburgo	80,82	46,96	Estonia	45,38	24,88
Austria	76,21	45,26	Lettonia	43,36	24,85
Belgio	82,62	41,5	Regno Unito	47,1	24,04
Finlandia	66,95	39,57	Grecia	48,7	24,04
Svezia	84,91	38,43	Polonia	40,18	23,48
Francia	70,54	36,34	Spagna	59,64	23,12
Slovenia	57,57	35,2	Portogallo	52,66	22,28
Slovacchia	79,19	34,49	Olanda	42,52	21,79
Germania	67,42	34,33	Italia	40,82	19,15
Danimarca	65,63	31,95	Romania	29,32	14,62
Rep. Ceca	69,74	29,16	Bulgaria	37,18	14,51
Ungheria	66	27,87	Malta	23,08	13,73
Lituania	48,46	27,82	TOTALE	54,45	27,26

* Pagamenti complessivi/Impegni 2007/2010
** Pagamenti complessivi/Piano finanziario 2007/2013

dell'Ue, aggiornate al 28 febbraio scorso. Solo Romania, Bulgaria e Malta vantano una

performance di spesa più bassa rispetto dell'Italia mentre in testa alla graduatoria si trovano Irlanda, Austria e Finlandia e via via tutti i maggiori stati membri come Francia e Germania.

Il monitoraggio è stato quindi effettuato a metà del

periodo di programmazione 2007/2013 e da esso si rileva che in Irlanda e Austria risulta già speso il 50% circa delle somme assegnate per l'intero periodo e tale capacità di spesa è superiore ad un terzo in quasi tutti gli altri Stati membri. L'Italia con il 19% circa di spe-

sa rispetto alla somma assegnata capeggia invece il gruppo dei Paesi che hanno dimostrato la minore capacità di spesa per cui rischiano concretamente il disimpegno dei fondi a loro destinati dopo i due anni dalla loro assegnazione.

In termini assoluti per l'Italia questo ritardo nella spesa riguarda il plafond di 8,6 miliardi di euro assegnati all'Italia per la realizzazione dei Psr 2007/2013, dei quali però quelli riferiti al primo triennio e in particolare alla data 28 febbraio 2010 ne risultano impegnati per circa il 50% e cioè per 4 miliardi di euro. Ma sempre alla stessa data del 28 febbraio le somme pagate con riferimento a quelle impegnate per il primo triennio sono invece solo il 40% mentre ancora una volta ci sono Stati membri che hanno già speso l'80% delle somme riferite sempre al primo triennio di attuazione dei Psr.

D'altra parte un'analisi all'interno delle singole regioni evidenzia situazioni molto difformi in quanto accanto a regioni più impegnate ve ne sono altre come la Puglia che hanno appena iniziato a impegnare i fondi del Psr 2007/2013 essendo state impegnate a chiudere ancora le spese relative al precedente periodo di programmazione 2000/2006. ■

[AIUTI] I pagamenti non arrivano nei tempi previsti dai termini comunitari L'Ue ci presenta una bolletta da poco meno di 2 milioni di euro

Ancora una decisione comunitaria che definisce il recupero dagli Stati membri di 346,5 milioni di corrispondente a fondi agricoli dell'Ue indebitamente versati. Questo importo confluirà nelle casse dell'Ue in seguito al riscontro della mancata osservanza della normativa comunitaria o di inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. La quota italiana ammonta a poco meno di 2 milioni di euro e l'irregolarità contestata consiste nel ritardato pagamento degli aiuti rispetto ai termini comunitari previsti dalla regolamentazione comunitaria.

[DAL BILANCIO STATALE

Ovviamente i beneficiari non dovranno restituire gli aiuti che Bruxelles classifica come non addebitabili a carico del bilancio comunitario in quanto erogati dallo Stato membro in dispregio della normativa comunitaria. Sarà però il bilancio statale italiano, e in particolare quello dell'organismo pagatore, che dovrà farsi carico di questa spesa individuando i motivi del ritardato paga-

mento ed eventualmente valutando se tale ritardo è dovuto a comportamenti sanzionabili dei funzionari e dirigenti responsabili dei vari procedimenti.

In quest'ultima decisione i recuperi riguardano il Belgio, la Bulgaria, Cipro, la Danimarca, l'Estonia, la Germania, la Spagna, la Finlandia, la Francia, la Gran Bretagna, la Grecia, l'Ungheria, l'Irlanda, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Polonia, il Portogallo, la Slovacchia e la Svezia. Le principali rettifiche per paese sono riportate in tabella.

L'Italia però con un importo di 1 miliardo e 350 milioni di euro è in testa alla graduatoria degli Stati membri che hanno restituito gli aiuti versati ai beneficiari senza rispettare le regole comunitarie negli ultimi dieci anni e a seguire ci sono gli altri principali Paesi del bacino mediterraneo.

Al secondo posto troviamo infatti la Grecia con 1.300 milioni di euro restituiti, poi la Spagna con 1.155 euro e la Francia con 1.007 euro. Molto staccati, si incontrano la Gran Bretagna con 485, la Germania

e la Danimarca, poco sopra i 100 milioni di euro e Olanda e Portogallo, appena sotto i 100 milioni di euro. Per tutti gli altri Stati membri le restituzioni risultano quasi irrilevanti.

[OLIO E BESTIAME AL TOP

A livello di filiere produttive, invece, il consuntivo dell'ultimo decennio dice che quasi 1 miliardo e mezzo di rimborsi sono stati dovuti, per irregolarità sulle superfici ammesse al sostegno, e oltre un miliardo nel settore dell'olio, principalmente quello d'oliva. Questi due dati contribuiscono a portare i Paesi mediterranei al vertice della classifica. Seguono poi i premi per il bestiame con oltre 700 milioni di euro, l'ortofrutta con 636 milioni di euro, i ritardi nei pagamenti con 611 milioni di euro, i prodotti lattiero-caseari con 319 di euro, le restituzioni all'esportazione con 305 milioni di euro), il cotone con 254 milioni di euro, e infine, sopra i cento milioni di euro complessivi di rimborsi negli ultimi dieci anni, le misure di sviluppo rurale e il vino. ■A.C.

[TAB. 2 - LA SITUAZIONE ITALIANA

PIANO FINANZIARIO 2007/2013 (€)	IMPEGNI 2007/2010 (€)	PAGAMENTI COMPLESSIVI (€)
8.658.239.883	4.061.854.680	1.658.054.878

[APICOLTURA In arrivo i finanziamenti

cazione in Gazzetta ufficiale, prevista a breve.

Il programma ora avviato parte comunque in ritardo in quanto la spesa di 2 milioni è riferita per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e riguarda la realizzazione di progetti di settore finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, eco-

Aiuti al settore apistico per 2 milioni di euro verranno prontamente assegnati non appena verrà aperto il bando per la presentazione delle domande. Un decreto del Mipaaf prevede che la raccolta delle domande avvenga entro 45 giorni dalla sua pubblicazione.

nomico, sociale e occupazionale, e per ora viene attivata solo la prima annualità relativa all'anno 2008.

I soggetti che potranno accedere alle varie misure finanziate fino al 99% della spesa non sono i singoli apicoltori ma le Organizzazioni nazionali degli apicoltori e le Organizzazioni di produttori apistici riconosciute, che si avvarranno dei propri Centri di referenza tecnica. I soggetti interessati devono però risultare operativi, nel settore apistico, in più di cinque Regioni, almeno dall'anno precedente a quello per il quale la legge n. 133/2008 ha autorizzato la spesa per l'attuazione degli interventi e rappresentare, in termini di alveari denunciati, almeno il 13% del patrimonio apistico nazionale con riferimento al

2008/2009 o, per le sole Organizzazioni di produttori, un volume di prodotto conferito superiore a 10.000 q/anno. Tali soggetti avranno cura di realizzare una gamma di azioni riguardanti varie linee attuative, che interessano poi gli apicoltori che saranno chiamati a partecipare alla realizzazione dei programmi per usufruire dei relativi sostegni. ■A.C.

[LE PRINCIPALI RETTIFICHE PER PAESE

	€	MOTIVAZIONE
SPAGNA	47,5 milioni	spese non ammissibili e carenze nel sistema di controllo nel settore ortofrutticolo
POLONIA	92 milioni	carenze varie negli aiuti per superficie negli anni 2006-2007
GRECIA	105,5 milioni	- carenze nel sistema di controllo nel settore del cotone
	18,5 milioni	- gravi e persistenti lacune nel sistema SIGC in relazione alle misure di sviluppo rurale
REGNO UNITO	14,2 milioni	inosservanza dei termini regolamentari per l'erogazione dei pagamenti diretti
PAESI BASSI	10,4 milioni	controlli insufficienti di sostituzione eseguiti nel 2003 e 2004 nel settore delle restituzioni all'esportazione